



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

LE VISITE DELL'OSSERVATORIO **26 FEBBRAIO 2016- CASA CIRCONDARIALE DI BERGAMO**

LA DELEGAZIONE

La delegazione di visitatori è composta da un componente l'Osservatorio Carcere dell'UCPI (avv. Gianluigi Bezzi), nonché dal Presidente della Sezione di Bergamo della Camera Penale della Lombardia Orientale (avv. Monica Di Nardo), da membri del Direttivo della medesima Sezione (avv. Carlo Cofini, avv. Andrea Temporin, avv. Marialaura Andreucci, avv. Barbara Bruni, avv. Paolo Maestroni, avv. Alessandro Magni), da un membro del consiglio Direttivo Distrettuale della Camera Penale della Lombardia Orientale (avv. Riccardo Tropea), oltre che da alcuni associati della Sezione di Bergamo della Camera Penale della Lombardia Orientale (avv. Miriam Campana, avv. Michele Comotti, avv. Arianna Gherardi, avv. Giacomo Zozzini, avv. Flaminio Maffettini, avv. Paola Noris, avv. Marta Valvassori, avv. Lorenzo Ventura). E' infine presente un componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo, oltre che associato UCPI, (avv. Emilio Tanfulla).

La Sezione di Bergamo della Camera Penale ha ritenuto importante invitare i propri iscritti, pur nei limiti di disponibilità numerica indicata dalla dirigenza della Casa Circondariale, a una ampia partecipazione; invito accolto dagli associati che, numerosi, hanno aderito all'iniziativa.

La delegazione è stata accompagnata, per tutta la durata della visita, dal Direttore della Casa Circondariale, Dr. Antonino Porcino, dal Comandante del Corpo di Polizia Penitenziaria, Commissario Antonio Ricciardelli, dal Vicecommissario Daniele Alborghetti, dalla Dr.ssa Anna Maiolo, responsabile dell'Area Trattamento della Casa Circondariale, nonché dal cappellano della Casa Circondariale, Don Fausto Resmini.

IL COLLOQUIO PRELIMINARE

La delegazione viene accolta, alle ore 14.00, dal Direttore della Casa Circondariale, Dr. Antonino Porcino, e dal suddetto personale di Polizia Penitenziaria.

Prima di iniziare la visita, si svolge, nella sala conferenze, un colloquio preliminare con il Direttore nel corso del quale vengono, innanzi tutto, meglio chiarite e approfondite le finalità dell'incontro, in modo da mirare il successivo accesso alla struttura.

Il Direttore fornisce, poi, qualche cenno storico (il cantiere della Casa Circondariale fu aperto nell'anno 1955 e l'inaugurazione fu nel 1978) e illustra le attuali linee organizzative, sottolineando come la struttura carceraria non sia più, come avveniva in passato, "autoreferenziale", ma come l'accento sulla finalità rieducativa della pena abbia giustamente imposto, nel tempo, un'apertura e un'interazione con le altre istituzioni (si pensi alla stretta collaborazione con il Ministero della Sanità - sempre nell'ottica che il benessere psico-fisico dei detenuti sia presupposto essenziale per l'accettazione e l'attuazione di percorsi riabilitativi - sia con il Ministero della Pubblica Istruzione). Sempre al fine di ottimizzare i vari aspetti organizzativi, si svolge, con cadenza indicativamente



mensile, una "Conferenza di Servizio", nel mentre annualmente (ma con possibilità di modifiche e integrazioni al bisogno) viene elaborato un Documento Unico di Programmazione.

Il Direttore tocca poi il tema dell'adeguamento della struttura alle disposizioni della sentenza Torreggiani e, dunque, conferma come il parametro (3 m per ogni detenuto) sia attualmente rispettato; come, pur con una popolazione carceraria superiore a quella regolamentare (che sarebbe di n. 320 posti), si sia, attualmente, in un ambito di tollerabilità e come la tendenza della direzione sia quella di mantenere una vivibilità interna attraverso forme di responsabilizzazione dei detenuti (con la sottoscrizione di un "Patto di Responsabilità"). Ai detenuti definitivi si chiede di sottoscrivere un "Patto Trattamentale", una dichiarazione di adesione a un percorso rieducativo e di inserimento sociale.

Viene infine trattato il tema della osservazione della personalità che - spiega il Direttore - deve essere sì individuale, ma anche volto al monitoraggio del singolo, calato nelle dinamiche di gruppo.

**

LA VISITA

Alle 14.30 la delegazione inizia la visita, sempre accompagnata dal Direttore, dal comandante del Corpo di Polizia Penitenziaria, Commissario Antonio Ricciardelli, dal Vicecommissario Daniele Alborghetti, dalla Dr.ssa Anna Maiolo, da Don Fausto Resmini.

La struttura della Casa Circondariale è costituita da due blocchi di edifici, entrambi accessibili dall'esterno, ma anche collegati dall'interno.

In uno vi sono i reparti della circondariale, nell'altro si trova la Sezione Penale (nell'ex aula bunker).

La delegazione inizia la visita dall'area riservata agli **Uffici** (Direzione e Comando), per proseguire nell'area riservata alle udienze e ai colloqui dei detenuti con i difensori. Si procede, poi, attraverso l'area dedicata agli uffici degli educatori, dei soggetti preposti alle attività trattamentali, degli psicologi, dei funzionari del SERT.

Si passa quindi alla zona ove sono situati il Casellario e l'Ufficio Matricola.

Si inizia la visita della Sezione Maschile della Casa Circondariale.

Viene visitata l'area nella quale si trovano le stanze (n. 6) deputate ai colloqui con i familiari. Sono locali abbastanza ampi, con arredi costituiti unicamente da tavoli e sedie in plastica; tra una e l'altra vi sono degli spazi dedicati al controllo visivo (e non auditivo) da parte del personale di polizia penitenziaria. Vi è una sala deputata al colloquio con i minori (con arredi e corredi di pertinenza).

Si accede, dunque, ad un'area esterna deputata ai colloqui all'aperto, attrezzata anche con un parco giochi per i bambini ove si svolgono, più volte durante l'anno, anche delle feste per creare momenti ludico/conviviali tra i detenuti-genitori e i minori.

In struttura contigua a tale area si trova la palestra della Casa Circondariale: è un



ambiente coperto unico, molto ampio, costituito essenzialmente da un campo per pallavolo/pallacanestro. Sul fondo vi è un'area attrezzata con qualche macchina (step, macchine per la pesistica ecc.). La palestra è aperta tutti i giorni, con turni mattutini e pomeridiani e con possibilità di accesso dei detenuti a rotazione settimanale a seconda della sezione. Vi è poi un campo sportivo all'aperto.

La delegazione accede poi alla zona del panificio (gestito da Cooperativa Esterna) che garantisce una piccola produzione destinata alla Casa di Riposo e una produzione dolciaria (pasticceria secca) destinata alla vendita nel circuito equo-solidale. Vi lavorano 5 detenuti di sesso maschile.

Si passa quindi all'Ufficio Sopravvitto, presso il quale i detenuti (utilizzando le somme che eventualmente abbiano in deposito) possono rifornirsi di generi alimentari e di prima necessità (con controllo dei prezzi che viene effettuato con periodica comparazione con quelli della grande distribuzione della medesima realtà territoriale).

La delegazione accede poi al teatro interno alla struttura ove è in corso una lezione tenuta da un docente di un'associazione teatrale. I detenuti mostrano spontanea curiosità per la presenza della delegazione e per le ragioni della visita. I detenuti che accedono al corso di teatro sono, indicativamente, 30 per anno.

La visita prosegue con l'accesso alla zona cucina. E' un ambiente con attrezzature professionali. E' soggetto a verifiche ASL. A cucinare sono i detenuti stessi (previo nulla osta sanitario). Vi è un'apposita commissione (sempre composta da detenuti) addetta ai controlli e alle valutazioni qualitative e quantitative delle somministrazioni alimentari. Vi è la possibilità di un vitto specifico per coloro che necessitano di diete particolari o che abbiano regimi alimentari legati alla fede religiosa.

La delegazione viene quindi introdotta nelle varie Sezioni Maschili della Casa Circondariale disposte su 3 piani. In ogni piano vi sono tre sezioni a raggio, con una zona centrale (la c.d. "rotonda") di smistamento. In totale, dunque, vi sono 9 sezioni (una dedicata ai detenuti protetti) e una sezione di semiliberi.

Alcune celle (a seconda delle necessità del momento) possono essere riservate a detenuti non fumatori.

La delegazione accede alle sezioni a regime aperto (con chiusura delle celle dalle ore 21.00 alle ore 08.30) e ha modo di interagire con i detenuti che, anche in questo caso, si mostrano incuriositi dalla presenza dei visitatori e ne chiedono le ragioni. Senza difficoltà alcuna consentono di far vedere le celle. Queste si presentano con spazi effettivamente minimi; sono arredate con letti a castello e sono per lo più multiple (tre o più letti). Lo spazio è occupato da derrate alimentari ed effetti personali. Non vi sono aree riservate per cucinare: vengono quindi utilizzati, per chi lo ritiene, gli spazi della stanza posizionando fornellini a gas. Le celle hanno servizi igienici separati. Non tutte sono dotate di docce. Vi sono quindi anche docce comuni per ogni sezione. Complessivamente la struttura mostra i segni del tempo. Ci viene riferito che sono in corso progetti per l'ammodernamento dei servizi igienici e per realizzare le docce in ogni cella. I detenuti, in regime aperto, occupano il corridoio e le sale di socialità (ve ne è una per ogni sezione), nelle quali è presente qualche tavolo, una TV, alcuni giornali.

La delegazione visita quindi la zona dell'infermeria e di pronto Soccorso. Trattasi di



presidio sanitario dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, legato, dunque, al Servizio Sanitario Nazionale al quale sono passate le competenze della sanità penitenziaria (gestita secondo le leggi nazionali e regionali e secondo protocolli di intesa tra la dirigenza dell'Azienda Ospedaliera e la direzione della Casa Circondariale).

Il servizio prevede un ambulatorio medico infermieristico con presenza di un medico SIAS (Servizio Integrativo di Assistenza Sanitaria) sulle 24 ore (con tre turni giornalieri); il servizio è garantito da 7 medici. Vi è un coordinatore medico che opera per 18 ore settimanali. E' poi garantita la presenza, a turnazione, di medici specialisti (compreso il servizio di psicologia clinica). L'accesso alle visite è programmato su richiesta del detenuto o su valutazione del medico. Le sale visita sono moderne e corredate con strumentazione e attrezzature anche specialistiche. Per i soggetti tossicodipendenti è operativo un SERT e per i detenuti affetti da malattie quali HIV/AIDS è previsto monitoraggio infettivologico.

La delegazione accede poi alla Cappella. Don Fausto Resmini, cappellano della Casa Circondariale, fornisce qualche cenno storico (la cappella fu inaugurata nel 1980), segnala che da parte dei detenuti vi è gran rispetto per il luogo di culto (tanto che non si è mai resa necessaria manutenzione straordinaria), che non si registrano conflittualità legate alla diversa fede religiosa e che, in ogni caso, ai musulmani che ne facciano richiesta è riservata, per la preghiera, una sala della Sezione. La messa viene celebrata nella giornata di sabato, in corridoio, per i detenuti "protetti", nel mentre la messa comune è domenicale. La catechesi è settimanale.

La delegazione si sposta verso i locali destinati alla scuola (ivi compresa una sala biblioteca). Sono garantiti corsi di alfabetizzazione, le scuole primarie e secondarie, l'indirizzo di Ragioneria e alcuni corsi universitari (attualmente vi sono 6 detenuti iscritti a corsi universitari).

Si visita poi la sezione c.d. di "accoglienza", nella quale i detenuti si trattengono il tempo strettamente necessario affinché lo *staff* (composto, oltre che dal personale di polizia penitenziaria, dal medico, dallo psicologo e dall'educatore) ne valuti il collocamento più idoneo.

La delegazione effettua anche un passaggio dalla sezione isolamento.

Si passa poi attraverso alcuni camminamenti esterni (dai quali si vedono altri cortili cintati, tutti in cemento, senza spazi verdi, nonché un separato spazio riservato ad una serra) e si accede ad un ambiente occupato da detenuti (circa 10) che svolgono attività di call center. Il locale si trova in uno spazio del tutto simile a un piccolo capannone, posto a piano terra, organizzato con circa 10 postazioni. I detenuti vi sono addetti a tempo pieno.

La visita prosegue con l'accesso alla Sezione Penale.

La Sezione penale accoglie detenuti in espiazione pena (ma altri, nel medesimo regime, sono anche presenti nella Casa Circondariale) ed è situata in una struttura indipendente dell'intero complesso (ex aula bunker). Ha una cucina autonoma, proprie aule scolastiche, una propria cappella. Anche nella Sezione Penale vi è una sala di socialità e una piccola palestra. Le celle appaiono di dimensioni un po' più ampie di quelle di cui alla Casa Circondariale e lo *status* generale rivela interventi di manutenzione più recenti.

La delegazione ha quindi modo di interagire con alcuni detenuti (e con i loro insegnanti) impegnati in un corso che si svolge in collaborazione con la GAMEC di Bergamo (Galleria di Arte Moderna



e Contemporanea). I detenuti (il corso ne impegna attualmente circa 15/16) stanno realizzando lavori di cartotecnica. Sono disponibili nell'illustrare la loro esperienza e il frutto del loro lavoro.

La visita termina con l'accesso alla Sezione Femminile nella quale si trovano, attualmente, 36 detenute. Non vi sono bambini.

Anche questa sezione è dotata di sale colloqui per i difensori; sala colloqui per le famiglie; ambulatorio infermieristico, cucina, una zona colloqui all'aperto, una cappella, una sala biblioteca. Le detenute si mostrano disponibili a mostrare le celle (che sono dotate di servizi igienici). Le dimensioni sono analoghe a quelle delle sezioni maschili della Casa Circondariale. Non vi sono però le medesime problematiche di sovraffollamento il che rende la vivibilità senza dubbio migliore.

Terminata la visita, la delegazione viene dunque congedata dal Direttore Dr. Porcino.

**

Molto precisa e articolata è risultata essere la risposta al questionario predisposto dall'Osservatorio Carcere e che la Direzione ci ha fatto avere nei giorni successivi, a dimostrazione di un buon livello di professionalità all'interno della struttura, anche se risulta evidente come l'attenzione dell'Istituto e del suo storico Direttore sia rivolta ad una detenzione sicura, umana e rispettosa dei diritti fondamentali degli ospiti piuttosto che all'elaborazione di percorsi di recupero individuale costituzionalmente orientati al reinserimento personale e sociale delle persone.

CASA CIRCONDARIALE DI BERGAMO – 26 FEBBRAIO 2016

LA DELEGAZIONE

La delegazione di visitatori è composta da un membro dell'Osservatorio Carcere nazionale dell'UCPI (avv. Gianluigi Bezzi), nonché dal Presidente della Sezione di Bergamo della Camera Penale della Lombardia Orientale (avv. Monica Di Nardo), da membri del Direttivo della medesima Sezione (avv. Carlo Cofini, avv. Andrea Temporin, avv. Marialaura Andreucci, avv. Barbara Bruni, avv. Paolo Maestroni, avv. Alessandro Magni), da un altro membro del consiglio Direttivo Distrettuale della Camera Penale della Lombardia Orientale (avv. Riccardo Tropea), oltre che da alcuni associati della Sezione di Bergamo della Camera Penale della Lombardia Orientale (avv. Miriam Campana, avv. Michele Comotti, avv. Arianna Gherardi, avv. Giacomo Zozzini, avv. Flaminio Maffettini, avv. Paola Noris, avv. Marta Valvassori, avv. Lorenzo Ventura). E' infine presente un membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo, oltre che associato UCPI, (avv. Emilio Tanfulla).

La Sezione di Bergamo della Camera Penale ha ritenuto importante invitare i propri iscritti, pur nei limiti di disponibilità numerica indicata dalla dirigenza della Casa Circondariale, a una ampia partecipazione; invito accolto dagli associati che, numerosi, hanno aderito all'iniziativa.

La delegazione è stata accompagnata, per tutta la durata della visita, dal Direttore della Casa Circondariale, Dr. Antonino Porcino, dal Comandante del Corpo di Polizia Penitenziaria, Commissario Antonio Ricciardelli, dal Vicecommissario Daniele Alborghetti, dalla Dr.ssa Anna Maiolo, responsabile dell'Area

Trattamentale della Casa Circondariale, nonché dal cappellano della Casa Circondariale, Don Fausto Resmini.

**

IL COLLOQUIO PRELIMINARE

La delegazione viene accolta, alle ore 14.00, dal Direttore della Casa Circondariale, Dr. Antonino Porcino, e dal suddetto personale di Polizia Penitenziaria.

Prima di iniziare la visita, si svolge, nella sala conferenze, un colloquio preliminare con il Direttore nel corso del quale vengono, innanzi tutto, meglio chiarite e approfondite le finalità dell'incontro, in modo da mirare il successivo accesso alla struttura.

Il Direttore fornisce, poi, qualche cenno storico (il cantiere della Casa Circondariale fu aperto nell'anno 1955 e l'inaugurazione fu nel 1978) e illustra le attuali linee organizzative, sottolineando come la struttura carceraria non sia più, come avveniva in passato, "autoreferenziale", ma come l'accento sulla finalità rieducativa della pena abbia giustamente imposto, nel tempo, un'apertura e un'interazione con le altre istituzioni (si pensi alla stretta collaborazione con il Ministero della Sanità - sempre nell'ottica che il benessere psico-fisico dei detenuti sia presupposto essenziale per l'accettazione e l'attuazione di percorsi riabilitativi - sia con il Ministero della Pubblica Istruzione).

Sempre al fine di ottimizzare i vari aspetti organizzativi, si svolge, con cadenza indicativamente mensile, una "Conferenza di Servizio", nel mentre annualmente (ma con possibilità di modifiche e integrazioni al bisogno) viene elaborato un Documento Unico di Programmazione.

Il Direttore tocca poi il tema dell'adeguamento della struttura alle disposizioni della sentenza Torreggiani e, dunque, conferma come il parametro (3 m per ogni detenuto) sia attualmente rispettato; come, pur con una popolazione carceraria

superiore a quella regolamentare (che sarebbe di n. 320 posti), si sia, attualmente, in un ambito di tollerabilità e come la tendenza della direzione sia quella di mantenere una vivibilità interna attraverso forme di responsabilizzazione dei detenuti (con la sottoscrizione di un "Patto di Responsabilità"). Ai detenuti definitivi si chiede di sottoscrivere un "Patto Trattamentale", una dichiarazione di adesione a un percorso rieducativo e di inserimento sociale.

Viene infine trattato il tema della osservazione della personalità che - spiega il Direttore - deve essere sì individuale, ma anche volto al monitoraggio del singolo, calato nelle dinamiche di gruppo.

**

LA VISITA

Alle 14.30 la delegazione inizia la visita, sempre accompagnata dal Direttore, dal comandante del Corpo di Polizia Penitenziaria, Commissario Antonio Ricciardelli, dal Vicecommissario Daniele Alborghetti, dalla Dr.ssa Anna Maiolo, da Don Fausto Resmini.

La struttura della Casa Circondariale è costituita da due blocchi di edifici, entrambi accessibili dall'esterno, ma anche collegati dall'interno.

In uno di essi vi sono i reparti della circondariale, nell'altro si trova la Sezione Penale (nell'ex aula bunker).

La delegazione inizia la visita dall'area riservata agli Uffici (Direzione e Comando), per proseguire nell'area riservata alle udienze e ai colloqui dei detenuti con i difensori. Si procede, poi, attraverso l'area dedicata agli uffici degli educatori, dei soggetti preposti alle attività trattamentali, degli psicologi, dei funzionari del SERT.

Si passa quindi alla zona ove sono situati il Casellario e l'Ufficio Matricola.

Si inizia la visita della Sezione Maschile della Casa Circondariale.

Viene visitata l'area nella quale si trovano le stanze (n. 6) deputate ai colloqui con i familiari. Sono locali abbastanza ampi, con arredi costituiti unicamente da tavoli e sedie in plastica; tra una e l'altra vi sono degli spazi dedicati al controllo visivo (e non auditivo) da parte del personale di polizia penitenziaria. Vi è una sala deputata al colloquio con i minori (con arredi e corredi di pertinenza).

Si accede, dunque, ad un'area esterna deputata ai colloqui all'aperto, attrezzata anche con un parco giochi per i bambini ove si svolgono, più volte durante l'anno, anche delle feste per creare momenti ludico/conviviali tra i detenuti-genitori e i minori.

In struttura contigua a tale area si trova la palestra della Casa Circondariale: è un ambiente coperto unico, molto ampio, costituito essenzialmente da un campo per pallavolo/pallacanestro. Sul fondo vi è un'area attrezzata con qualche macchina (step, macchine per la pesistica ecc.). La palestra è aperta tutti i giorni, con turni mattutini e pomeridiani e con possibilità di accesso dei detenuti a rotazione settimanale a seconda della sezione. Vi è poi un campo sportivo all'aperto.

La delegazione accede poi alla zona del panificio (gestito da Cooperativa Esterna) che garantisce una piccola produzione destinata alla Casa di Riposo e una produzione dolciaria (pasticceria secca) destinata alla vendita nel circuito equo-solidale. Vi lavorano 5 detenuti di sesso maschile.

Si passa quindi all'Ufficio Sopravvitto, presso il quale i detenuti (utilizzando le somme che eventualmente abbiano in deposito) possono rifornirsi di generi alimentari e di prima necessità (con controllo dei prezzi che viene effettuato con periodica comparazione con quelli della grande distribuzione della medesima realtà territoriale).

La delegazione accede poi al teatro interno alla struttura ove è in corso una

lezione tenuta da un docente di un'associazione teatrale. I detenuti mostrano spontanea curiosità per la presenza della delegazione e per le ragioni della visita. I detenuti che accedono al corso di teatro sono, indicativamente, 30 per anno.

La visita prosegue con l'accesso alla zona cucina. E' un ambiente con attrezzature professionali. E' soggetto a verifiche ASL. A cucinare sono i detenuti stessi (previo nulla osta sanitario). Vi è un'apposita commissione (sempre composta da detenuti) addetta ai controlli e alle valutazioni qualitative e quantitative delle somministrazioni alimentari. Vi è la possibilità di un vitto specifico per coloro che necessitano di diete particolari o che abbiano regimi alimentari legati alla fede religiosa.

La delegazione viene quindi introdotta nelle varie Sezioni Maschili della Casa Circondariale disposte su 3 piani. In ogni piano vi sono tre sezioni a raggio, con una zona centrale (la c.d. "rotonda") di smistamento. In totale, dunque, vi sono 9 sezioni (una dedicata ai detenuti protetti) e una sezione di semiliberi.

Alcune celle (a seconda delle necessità del momento) possono essere riservate a detenuti non fumatori.

La delegazione accede alle sezioni a regime aperto (con chiusura delle celle dalle ore 21.00 alle ore 08.30) e ha modo di interagire con i detenuti che, anche in questo caso, si mostrano incuriositi dalla presenza dei visitatori e ne chiedono le ragioni. Senza difficoltà alcuna consentono di vedere le celle. Queste si presentano con spazi effettivamente minimi; sono arredate con letti a castello e sono per lo più multiple (tre o più letti). Lo spazio è occupato da derrate alimentari ed effetti personali. Non vi sono aree riservate per cucinare: vengono quindi utilizzati, per chi lo ritiene, gli spazi della stanza posizionando fornellini a gas. Le celle hanno servizi igienici separati. Non tutte sono dotate di docce. Vi sono quindi anche docce comuni per ogni sezione. Complessivamente la struttura mostra i segni del

tempo. Ci viene riferito che sono in corso progetti per l'ammodernamento dei servizi igienici e per realizzare le docce in ogni cella. I detenuti, in regime aperto, occupano il corridoio e le sale di socialità (ve ne è una per ogni sezione), nelle quali è presente qualche tavolo, una TV, alcuni giornali.

La delegazione visita quindi la zona dell'infermeria e di pronto Soccorso. Trattasi di presidio sanitario dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, legato, dunque, al Servizio Sanitario Nazionale al quale sono passate le competenze della sanità penitenziaria (gestita secondo le leggi nazionali e regionali e secondo protocolli di intesa tra la dirigenza dell'Azienda Ospedaliera e la direzione della Casa Circondariale).

Il servizio prevede un ambulatorio medico infermieristico con presenza di un medico SIAS (Servizio Integrativo di Assistenza Sanitaria) sulle 24 ore (con tre turni giornalieri); il servizio è garantito da 7 medici. Vi è un coordinatore medico che opera per 18 ore settimanali. E' poi garantita la presenza, a turnazione, di medici specialisti (compreso il servizio di psicologia clinica). L'accesso alle visite è programmato su richiesta del detenuto o su valutazione del medico. Le sale visita sono moderne e corredate con strumentazione e attrezzature anche specialistiche. Per i soggetti tossicodipendenti è operativo un SERT e per i detenuti affetti da malattie quali HIV/AIDS è previsto monitoraggio infettivologico.

La delegazione accede poi alla Cappella. Don Fausto Resmini, cappellano della Casa Circondariale, fornisce qualche cenno storico (la cappella fu inaugurata nel 1980), segnala che da parte dei detenuti vi è gran rispetto per il luogo di culto (tanto che non si è mai resa necessaria manutenzione straordinaria), che non si registrano conflittualità legate alla diversa fede religiosa e che, in ogni caso, ai musulmani che ne facciano richiesta è riservata, per la preghiera, una sala della Sezione. La messa viene celebrata nella giornata di sabato, in corridoio, per i

detenuti "protetti", nel mentre la messa comune è domenicale. La catechesi è settimanale.

La delegazione si sposta verso i locali destinati alla scuola (ivi compresa una sala biblioteca). Sono garantiti corsi di alfabetizzazione, le scuole primarie e secondarie, l'indirizzo di Ragioneria e alcuni corsi universitari (attualmente vi sono 6 detenuti iscritti a corsi universitari).

Si visita poi la sezione c.d. di "accoglienza", nella quale i detenuti si trattengono il tempo strettamente necessario affinché lo *staff* (composto, oltre che dal personale di polizia penitenziaria, dal medico, dallo psicologo e dall'educatore) ne valuti il collocamento più idoneo.

La delegazione effettua anche un passaggio dalla sezione isolamento.

Si passa poi attraverso alcuni camminamenti esterni (dai quali si vedono altri cortili cintati, tutti in cemento, senza spazi verdi, nonché un separato spazio riservato ad una serra) e si accede ad un ambiente occupato da detenuti (circa 10) che svolgono attività di call center. Il locale si trova in uno spazio del tutto simile a un piccolo capannone, posto a piano terra, organizzato con circa 10 postazioni. I detenuti vi sono addetti a tempo pieno.

La visita prosegue con l'accesso alla Sezione Penale.

La Sezione penale accoglie detenuti in espiazione pena (ma altri, nel medesimo regime, sono anche presenti nella Casa Circondariale) ed è situata in una struttura indipendente dell'intero complesso (ex aula bunker). Ha una cucina autonoma, proprie aule scolastiche, una propria cappella. Anche nella Sezione Penale vi è una sala di socialità e una piccola palestra. Le celle appaiono di dimensioni un po' più ampie di quelle di cui alla Casa Circondariale e lo *status* generale rivela interventi di manutenzione più recenti.

La delegazione ha quindi modo di interagire con alcuni detenuti (e con i loro

insegnanti) impegnati in un corso che si svolge in collaborazione con la GAMEC di Bergamo (Galleria di Arte Moderna e Contemporanea). I detenuti (il corso ne impegna attualmente circa 15/16) stanno realizzando lavori di cartotecnica. Sono disponibili nell'illustrare la loro esperienza e il frutto del loro lavoro.

La visita termina con l'accesso alla Sezione Femminile nella quale si trovano, attualmente, 36 detenute. Non vi sono bambini.

Anche questa sezione è dotata di sale colloqui per i difensori; sala colloqui per le famiglie; ambulatorio infermieristico, cucina, una zona colloqui all'aperto, una cappella, una sala biblioteca.

Le detenute si mostrano disponibili a mostrare le celle (che sono dotate di servizi igienici). Le dimensioni sono analoghe a quelle delle sezioni maschili della Casa Circondariale. Non vi sono però le medesime problematiche di sovraffollamento il che rende la vivibilità senza dubbio migliore.

Terminata la visita, la delegazione viene dunque congedata dal Direttore Dr. Porcino.

**

Molto precisa e articolata è risultata essere la risposta al questionario predisposto dall'Osservatorio Carcere e che la Direzione ci ha fatto avere nei giorni successivi, a dimostrazione di un buon livello di professionalità all'interno della struttura, anche se risulta evidente come l'attenzione dell'Istituto e del suo storico Direttore sia rivolta ad una detenzione sicura, umana e rispettosa dei diritti fondamentali degli ospiti piuttosto che all'elaborazione di percorsi di recupero individuale costituzionalmente orientati al reinserimento personale e sociale delle persone.



**UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE
OSSERVATORIO CARCERE**

QUESTIONARIO PER GLI ISTITUTI DI PENA

1. L'Istituto ha un Regolamento interno ? No
 - 1a) da quanto tempo?
 - 2b) con che modalità i detenuti e i loro familiari ne vengono a conoscenza?

2. Qual è la capienza regolamentare ? n. 320 posti
 - 2a) Quella tollerabile ? n 529 posti
 - 2b) Come viene calcolata quella tollerabile ? (3 mq. per detenuto)

3. Quanti detenuti sono presenti in questo momento ?
 - 3a) Quante donne ? n. 36
 - 3b) Quanti uomini ? n. 492
 - 3c) Vi sono omosessuali e/o transessuali ? n. 1
 - 3c1) Dove sono collocati ? isolamento

4. L'Istituto ospita sia detenuti definitivi che in attesa di giudizio ? SI
 - 4a) Quanti i definitivi ? 289
 - 4b) Quanti in attesa di giudizio ? 240
 - 4c) Vi è una diversa collocazione tra i definitivi e quelli in attesa di giudizio ?



I detenuti definitivi sono allocati in Casa di Reclusione; i detenuti giudicabili più definitivi sono ubicati in sezione ordinaria della Casa Circondariale.

5. L'Istituto ospita detenuti non italiani ?

5a) Quanti ? n. 272

5b) Quanti sono gli europei ? n. 89

5b1) Quali le nazioni di provenienza ? Si allega prospetto

5c) Quanti sono gli extracomunitari ? 183

5c1) Quali le nazioni di provenienza ? Si allega prospetto

6. Vi sono detenuti tossicodipendenti ? SI

6a) Quanti ? n. 234

6b) Sono collocati un reparto particolare ? NO

6a) Quante tipologie di celle vi sono ?

SINGOLA; DOPPIA; MULTIPLA; PER FUMATORI E NON

6b) Qual è la capienza regolamentare, tollerabile e quella attuale per tipologia di cella?

A SEGUITO DELLA SENTENZA TORREGGIANI TUTTI I DENUTI FRUISCONO DI ALMENO 3 MQ.

6c) Le celle sono fornite di docce ?

SI, PER UN N. 86 CELLE. N. 80 CELLE SONO DOTATI DI BIDET. TUTTE LE CELLE SONO DOTATE DI SERVZI IGIENICI SEPARATI.



- 6c1) Se non vi sono la docce in cella, come è organizzato il servizio ? **DOCCE COMUNI PER OGNI SEZIONE**
- 6d) Le celle sono fornite di una stanza con wc ? **SI**
- 6d1) Se non vi è una stanza con wc, come è organizzato il servizio ?
- 6e) Nelle celle vi è uno spazio riservato per cucinare cibi? **NO**
- 6e1) Se non c'è, vi è comunque la possibilità di cucinare ? **CIBI DI FACILE APPRONTAMENTO CON FORNELLINO A GAS**
- 6f) Vi sono problemi relativi all'erogazione di acqua, ad esempio nel periodo estivo ? **NO**
- 6f) E' regolarmente fornita l'acqua calda ? **TUTTE AD ECCEZIONE DI 189 PER LE QUALI E' DISPONIBILE NEI LOCALI DOCCIA. SONO IN CORSO PROGETTI PER LA REALIZZAZIONE DI DOCCE IN TUTTE LE CELLE**
- 6g) Le celle hanno impianto di riscaldamento e/o di aria condizionata ? **SOLO RISCALDAMENTO**
- 6h) Se ne sono prive, come viene risolta la problematica del freddo nei mesi invernali e del caldo in estate ?
7. Quali sono i reati per cui i detenuti stanno scontando la pena ? (Stilare una classifica di reati partendo da quelli relativi al maggior numero di detenuti)
1. ART. 73 DPR. 309/90;
 2. ART. 628 C.P.;
 3. ART. 624 E 625 C.P.
8. Come è organizzato, da un punto di vista logistico l'istituto ? E' diviso in padiglioni ? In reparti ? **L'ISTITUTO PENITENZIARIO DI BERGAMO SI COMPONE DI DUE**



BLOCCHI DI EDIFICI COLLEGATI INTERNAMENTE ATTRAVERSO UNA SERIE DI VARCHI DI PASSAGGIO. IN UNO DI QUESTI EDIFICI SONO COLLOCATI I REPARTI DETENTIVI DELLA CASA CIRCONDARIALE MASCHILE E FEMMINILE, MENTRE NELL'ALTRO SONO PRESENTI DUE SEZIONI DESTINATE A CASA DI RECLUSIONE. LA CASA CIRCONDARIALE È COSTITUITA DA UNA STRUTTURA A TRE PIANI, CIASCUNO DEI QUALI SUDDIVISO IN TRE SEZIONI A RAGGIO PER COMPLESSIVE NOVE SEZIONI ORDINARIE MASCHILE.

9. Come è regolamentato il colloquio con i familiari ? Quanti colloqui al mese per detenuto ?

PROCEDURA PREVISTA PER CONDANNATI - INTERNATI - APPELLANTI E RICORRENTI: I COLLOQUI CON FAMILIARI, CONVIVENTI E TERZE PERSONE SONO CHIESTI DAL DETENUTO ED AUTORIZZATI DAL DIRETTORE DELL'ISTITUTO. I COLLOQUI CON TERZE PERSONE POSSONO ESSERE AUTORIZZATI SOLO QUANDO RICORRANO RAGIONEVOLI MOTIVI. I FAMILIARI, I CONVIVENTI E LE TERZE PERSONE AMMESSI AL COLLOQUIO SI PRESENTANO ALLO SPORTELLO DELL'UFFICIO "RILASCIO COLLOQUI". L'ACCESSO AL COLLOQUIO È PRECEDUTO DALLA VERIFICA DEI DOCUMENTI E DAL CONTROLLO SULLA PERSONA CON EVENTUALE DEPOSITO DI EFFETTI PERSONALI INDICATI DALL'OPERATORE PENITENZIARIO.

PROCEDURA PREVISTA PER GLI IMPUTATI FINO ALLA SENTENZA DI 1° GRADO: PRESENTARE IL PERMESSO RILASCIATO DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA CHE PROCEDE

REPARTI GIORNI E ORAR TUTTI I REPARTI

MAR	08:30-14:30
MER	13:00-17:45
GIO	08:30-14:30
VEN	13:00-17:45
SAB	08:30-14:30
DOM	08:30-14:30



POSSONO EFFETTUARE SEI COLLOQUI AL MESE, SALVO LE LIMITAZIONI DI CUI ALL'ART. DELLA LEGGE N. 375 DEL 1975

- 9a) Il luogo dove avviene il colloquio è comune con altri detenuti ? SI
 - 9b) Con quanti detenuti ? IN OGNI SALA POSSONO ESSERE EFFETTUATI SINO MASSIMO DI 8 COLLOQUI.
 - 9c) Quanto dura il colloquio ? 1 ORA
 - 9d) E' prevista un'area per incontrare i bambini ? SI
 - 9e) I rapporti epistolari come sono organizzati e gestiti? LIBERI
10. E' possibile per i familiari portare al detenuto oggetti, alimenti ? SI
- 10a) Quando ? IN OCCASIONE DEL COLLOQUIO
 - 10b) Cosa è consentito ? INDUMENTI E CIBI ISPEZIONABILI
 - 10c) Cosa è vietato ? QUANTO PREGIUDIZIEVOLE PER LA SICUREZZA DELLA STRUTTURA E PER LA SALUTE DEI DETENUTI
- 11) L'Istituto è fornito di un reparto sanitario per curare i detenuti ? NO
- 11a) Cosa è previsto nel reparto ?
 - 11b) Vi è un Centro Diagnostico ?
 - 11c) Cosa è previsto nel Centro ?
 - 11d) Vi è un Pronto Soccorso? SI



11e) Cosa è previsto nel Pronto Soccorso? AMBULTAORIO MEDICO INFERMIERISTICO CON PRESENZA DI UN MEDICO SIAS H 24

12) Quali sono i rapporti con l'ASL competente ?

NEL CORSO DEL 2010-2011 SI È CONSOLIDATA LA COLLABORAZIONE E IL RACCORDO CON L'AZIENDA SANITARIA LOCALE E CON L'AZIENDA OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO PER LA REALIZZAZIONE DEL PASSAGGIO DI COMPETENZE AL SSN DELLA SANITÀ PENITENZIARIA.

TALE COLLABORAZIONE HA CONSENTITO DI RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DI UN PRIMO INQUADRAMENTO NEL PASSAGGIO DI COMPETENZE E DI PORRE QUINDI LE BASI PER UNA INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NELL'ORGANIZZAZIONE PENITENZIARIA DELL'ISTITUTO, CHE SI INTENDE PERSEGUIRE, D'INTESA CON I DIRIGENTI DELL' AZIENDA SANITARIA E DELL'AZIENDA OSPEDALIERA, NEL PIENO RISPETTO DELLE NORMATIVE E DELLE LINEE GUIDA EMANATE A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE. MUOVE IN QUESTA DIREZIONE IL PROTOCOLLO D'INTESA PREDISPOSTO DAI RESPONSABILI SANITARI E DALLA DIREZIONE DELLA CC DI BERGAMO. NEL PROTOCOLLO, A PARTIRE DALLA DEFINIZIONE DELLE LINEE DI COLLABORAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE VENGONO RIBADITI ALCUNI PRINCIPI GENERALI CHE FANNO DA SFONDO E IMPEGNANO LE AMMINISTRAZIONI NELLA CONDUZIONE DEGLI INTERVENTI SANITARI IN STRETTA COORDINAZIONE CON L'ORGANIZZAZIONE DEL TRATTAMENTO PENITENZIARIO E INDIVIDUANO LE LINEE PORTANTI DELL'ASSETTO E DELL'INTERAZIONE ORGANIZZATIVA A QUESTO RIGUARDO.

L'ASSISTENZA SANITARIA VIENE ASSICURATA DAL PERSONALE MEDICO CON RAPPORTO DI LIBERO PROFESSIONISTA, MENTRE IL PERSONALE



INFERMIERISTICO OPERA CON RAPPORTO DI DIPENDENZA CON L'AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO.

IL COORDINATORE MEDICO OPERA PER 18 ORE SETTIMANALI, ASSICURANDO LA PRESENZA DISTRIBUITA SU SEI GIORNI A SETTIMANA (LUNEDÌ - SABATO).

IL SERVIZIO INTEGRATIVO DI ASSISTENZA SANITARIA (SIAS) È ASSICURATO DA 7 MEDICI ED È PREVISTO SU TRE TURNI GIORNALIERI (8/14 - 14/20 - 20/8) CON LA PRESENZA DI UN MEDICO PER TURNO.

L'ASSISTENZA SPECIALISTICA VIENE ASSICURATA DA MEDICI DELL'AO OSPEDALI RIUNITI DI BERGAMO. ATTUALMENTE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO PENITENZIARIO SONO OPERANTI LE SEGUENTI SPECIALITÀ: CARDIOLOGIA, PSICHIATRIA, OCULISTICA, ORTOPEDIA, RADIOLOGIA, OTORINOLARINGOIATRIA, ODONTOIATRIA, DERMATOLOGIA, MALATTIE INFETTIVE, CHIRURGIA GENERALE. È INOLTRE PREVISTO IL SERVIZIO DI PSICOLOGIA CLINICA, GARANTITO DALLA PRESENZA DI DUE PSICOLOGI SEMPRE DELL'AO.

12a) Quante volte, in media, un detenuto viene sottoposto a controllo medico ?

NON RILEVABILE, POICHE' DIPENDE DAL NUMERO DEI DETENUTI PRESENTI E DALLE CONDIZIONI DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE DETENUTA. ANCHE I DETENUTI NON RICHIEDENTI VISITA VENGONO MONITORATI TRIMESTRALMENTE.

12b) Quanto tempo passa dalla richiesta del detenuto alla visita medica ?

SE LA RICHIESTA HA CARATTERE D'URGENZA LA VISITA E' IMMEDIATA. IL GIORNO SUCCESSIVO ALLA RICHIESTA CHE VIENE PRESENTATA LA SERA PRECEDENTE.



12c) Se è necessario trasferire all'esterno il detenuto per curarlo qual è la procedura ?

LA PROCEDURA PREVISTA DALL'11 L. 26 LUGLIO 1975, N. 354 E ART. 17 D.P.R. 30 GIUGNO 2000, N. 230.

12d) Quanto tempo passa per il trasferimento ?

VEDI SOPRA

12e) In caso di urgenza, qual è la procedura ?

VEDI SOPRA

13) Per i detenuti tossicodipendenti è operativo un SERT ? SI

14) Per i detenuti affetti da malattie tipo HIV/AIDS cosa è previsto ?

VISITA INFETTIVOLOGICA ESAME DEL SANGUE E MONITORAGGIO CONTINUO

15) Come è organizzata la cucina ? Quanti vi lavorano ?

SONO PRESENTI 3 CUCINE E VI LAVORANO NEL COMPLESSO 14 DETENUTI

15a) E' possibile distribuire cibi per coloro che necessitano di diete particolari o si alimentano a seconda della fede religiosa ? SI

15b) Qual è il menù tipo, per la settimana ?

LUNEDI'	PRANZO	PASTA AL PESTO
		SPEZZATINO DI BOVINO - INSALATA
	CENA	RISO IN BRODO
		N°1 UOVA - SPALLA E BROCCOLETTI
	PRANZO	RISO CON LE SEPIE



MARTEDI'
CENA SEPIE E PISELLI - INSALATA
PASTA E FAGIOLI
LATTICINI - POMODORI

PRANZO PASTA AL SUGO
MERCOLEDI' POLPETTONE - FUNGHI
CENA RISO E CAVOLFORE
SALAME E PATATE

PRANZO GNOCCHI DI PATATE CON BURRO E
SALVIA

GIOVEDI'
CENA FESA DI TACCHINO - INSALATA
MINESTRA DI VERZA
FRITTATA CON SPINACI E POMODORI
PRANZO PASTA E TONNO

VENERDI'
CENA TONNO E INSALATA
RISO E VERZA
RICOTTINE E FINOCCHI GRADINATI
PRANZO PASTA E PECORINO

SABATO
CENA SPEZZATINO DI BOVINO - INSALATA
MINESTRA DI PATATE
MORTADELLA - UOVA PATATE
PRANZO PASTA ALL'UOVO CON SUGO

DOMENICA
CENA POLLO CON FUNGHI
RISO IN BIANCO
LATTICINI E INSALATA



16) Come è regolamentata l'ora d'aria ? GLI ORARI SONO DALLE 9,00 ALLE 11,00 E DALLE 13,00 ALLE ORE 15,00. IN ESTATE ANCHE DALLE 16.15 ALLE 18.00

16a) Dove viene svolta ? IN APPOSITI CORTILI

16b) Quali sono le attività socializzanti ? SONO PREVISTE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' TRATTAMENTALI

17) Quali sono le attività finalizzate al trattamento ? LAVORO – STUDIO – CORSI DI FORMAZIONE – PROGETTI DI GENITORIALITA'

17a) Da chi sono svolte ? TUTTI GLI OPERATORI PENITENZIARI E GLI OPERATORI CHE COLLABORANO CON L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

17b) Qual è la cifra a disposizione dell'Istituto per il trattamento ?

17c) Vi sono attività finanziate da Enti e/o Associazioni ?

17d) E' previsto l'uso di computer ? SI IN APPOSITE AULE

17d) L'uso limitato di internet ? NO

18) Vi è una biblioteca ? SI

18a) Quanti volumi ha ? CA 10.000

18b) Di che genere ? TUTTI

18c) Come è stata istituita ? LIBERO ACCESSO DA PARTE DEI DETENUTI

18d) Come è regolamentata la distribuzione dei libri ? VIENE GESTITA DAGLI STESSI DETENUTI BIBLIOTECARI



18e) Vi è un addetto a consigliare il tipo di libro? NO

19) Sono effettuati corsi scolastici ? Quali ? SI, ALFABETIZZAZIONE –SCUOLA SECONDARIA E SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

19a) Dove ? ALL'INTERNO DI APPOSITE AULE SCOLASTICHE

19b) Da Chi ? CENTRO PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

19c) Chi li frequenta ? LABORATORIO DI SCRITTURA – TORNEI DI CALCIO-LABORATORIO TEATRALE, ATTIVITA' SPORTIVA – GRUPPI DI AUTOAIUTO DEL SERT- SCUOLA E LA CATECHESI

20) I detenuti possono leggere i giornali ? SI

20a) Quali ? TUTTI

20b) Come vengono distribuiti ? LA CARITAS FORNISCE GRATUITAMENTE "L'AVVNIERE" ED IL SETTIMANALE "FAMIGLIA CRISTIANA" TRAMITE POSTA E TRAMITE SOPRAVVITTO VENGONO DISTRIBUITI GLI ALTRI GIRONALI

21) Vi è uno spaccio dove i detenuti possono acquistare generi di prima necessità e alimenti ? SI

21a) Chi lo gestisce ? LA DITTA "ARTURO BERSELLI" ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE

22b) Come vengono stabiliti i prezzi dei prodotti ? VENGONO EFFETTUATI CON PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CONTROLLI PERIODI CON I NEGOZI



DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE SITUATI IN ZONA PROSSIMA ALL'ISTITUTO.

23) Quante sono le unità di Polizia Penitenziaria ? n. 232

23a) Quanti gli agenti addetti alla vigilanza ? n. 200

23b) Quanti gli agenti negli uffici ? n. 31

24) Quanti sono i dipendenti dell'Amministrazione Penitenziaria ? N. 14 AD ESCLUSIONE DEL PERSONALE DI POLIZIA

24°) Quanti i funzionari e i dirigenti ? N. 1 DIRIGENTE, 3 FUZIONARI DEL CORPO DI PENITENZIARIA, 3 FUNZIONARI GIURIDICO PEGAGOGICO E 2 FUNZIONARI AMMINISTRATIVO CONTABILE

25) Quanti sono gli educatori ? 3

25°) Quante ore di lavoro pro capite svolgono ? 36 ORE SETTIMANALI

25b) Qual è il programma di trattamento ?

IL PROGRAMMA DI TRATTAMENTO CONSISTE NELL'INSIEME DEGLI INTRERVENTI RIEDUCATIVI CHE GLI OPERATORI PENITENZIARI PROPONGONO DI ATTUARE NEI CONFRONTI DEL CONDANNATO O INTERNATO NEL CORSO DELL'ESECUZIONE DELLA PENA.

DURANTE L'ESECUZIONE IN CARCERE O IN MISURA DI SICUREZZA, IL PROGRAMMA DI TRATTAMENTO È COMPILATO DAL GRUPPO DI OSSERVAZIONE E TRATTAMENTO (GOT) COMPOSTO DAI SOGGETTI INDICATI DALL ART.29, COMMA 2, D.P.R. 30.6.2000, N.230), AL TERMINE DI UN PROCESSO CONOSCITIVO DENOMINATO "OSSERVAZIONE SCIENTIFICA



DELLA PERSONALITÀ "FINALIZZATA A RILEVARE "LE CARENZE FISIOPSICHICHE E LE ALTRE CAUSE DEL DISADATTAMENTO SOCIALE" SECONDO QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 13 DELLA LEGGE 354/1975 (ORDINAMENTO PENITENZIARIO).

NELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA IL PROGRAMMA DI TRATTAMENTO È DA INTENDERSI COME UN'IPOTESI, FORMULATA ALL'ESITO DI UN PROCESSO CONOSCITIVO REALIZZATO NEL CORSO DELL'OSSERVAZIONE A CURA DELL'UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA, CHE DECLINA LE ATTIVITÀ, GLI OBBLIGHI E LE RELATIVE MODALITÀ IN CUI DOVRÀ SVILUPParsi L'IMPEGNO DELL'IMPUTATO CUI È STATA CONCESSA LA SOSPENSIONE DEL PROCEDIMENTO CON MESSA ALLA PROVA O DEL CONDANNATO DEL CONDANNATO AMMESSO A FRUIRE DELL'AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE E DELLA DETENZIONE DOMICILIARE.

25c) Vi è un programma individuale ? SI

26) Quanti sono gli assistenti sociali ? n. 7, IN SERVIZIO PRESSO L'UEPE DI BERGAMO

26°) Quale attività svolgono?

SVOLGE, SU RICHIESTA DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA, LE INCHIESTE UTILI A FORNIRE I DATI PER L'APPLICAZIONE, LA MODIFICAZIONE, LA PROROGA E LA REVOCA DELLE MISURE DI SICUREZZA.

SVOLGE LE INDAGINI SOCIO - FAMILIARI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE AI CONDANNATI.

PROPONE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IL PROGRAMMA DI TRATTAMENTO DA APPLICARE AI CONDANNATI CHE CHIEDONO LA MISURA ALTERNATIVA DELL'AFFIDAMENTO IN PROVA E/O DELLA DETENZIONE DOMICILIARE.



CONTROLLA L'ESECUZIONE DEI PROGRAMMI DA PARTE DEGLI AMMESSI ALLE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE MEDIANTE INTERVENTI DI AIUTO E CONTROLLO.

PRESTA ATTIVITÀ DI CONSULENZA AGLI ISTITUTI PENITENZIARI PER FAVORIRE IL BUON ESITO DEL TRATTAMENTO PENITENZIARIO.

SVOLGE SEGRETARIATO SOCIALE FORNISCE ASSISTENZA FAMILIARE E POST -PENITENZIARIA

PARTECIPA AI PROCESSI DI PROGETTAZIONE A FAVORE DELL'INCLUSIONE SOCIALE CON I DIVERSI ATTORI SOCIALI.

27) Vi sono e quanti sono gli assistenti volontari? SI, N. 8

27°) Che attività svolgono ? AIUTO E SOSTEGNO ALLA PERSONA DETENUTA- DISBRIGO PRATICHE - PARTECIPANO ALLA PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE ATTIVITA' TRATTAMENTALI - ACCOMPANGMWNOT MISURE ALTERANTIVE- FAVOEIRSCONO I CONTATTI TRA FAMIGLIE E DETENUTI.

28) Vi è libertà di professare la propria religione ? SI

28°) Quali spazi vi sono destinati ? NO

29) L'Istituto dispone di veicoli ? SI

29°) Quanti e quali per il trasferimento dei detenuti ? N. 9

29b) Quanti e quali ad uso del personale dell'Amministrazione Penitenziaria ? N. 5



30) Il Magistrato di Sorveglianza viene in Istituto ? SI

30°) Quante volte ? CON CADENZA MENSILE

30b) Incontra i detenuti ? SI

30c) Visita, e con quale frequenza, la struttura ? MENSILE

31) Vi sono state visite di Ministri, Membri del Parlamento, Componenti CSM, Presidenti di Corte di Appello, Procuratori Generali, Presidenti di Tribunale, Procuratori della Repubblica, Consiglieri Regionali, Prefetti, Questori, Capo Gabinetto dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditore ? SI

31°) In un anno, quante ? MEMBRI DEL PARLAMENTO N. 20/30 VISITE

31b) Con che modalità ? CON LE MODALITA' PREVISTE DALL' ART. 47 OP.

32) L'Istituto trasmette le nomine dei difensori effettuate dal detenuto al Consiglio dell'Ordine di appartenenza dell'Avvocato ? SI, SOLO DI BERGAMO.